



Catanzaro 06/01/2020

Prot.290

Oggetto:

EMENDAMENTI AL REDIGENDO REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DEL CODICE DEI CONTRATTI PER RESTITUIRE DIGNITA' AL LAVORO DEI LIBERI PROFESSIONISTI.

Mentre siamo ancora in attesa di sapere, concretamente che fine faranno le azioni per il rilancio dell'economia, il settore dei lavori pubblici ed il mercato dei servizi di architettura e ingegneria, in presenza di un quadro legislativo poco chiaro e confuso, il Consiglio Nazionale degli Architetti PPC, insieme alla rete delle professioni tecniche (RPT), sta lavorando per proporre una serie di emendamenti necessari per eliminare i tanti "lacci e laccioli" che hanno bloccato migliaia di appalti pubblici e impedito la realizzazione di importanti opere pubbliche.

Con una qualificata ed efficace azione dei nostri delegati nazionali ai tavoli tecnici di confronto (Area tecnica-MIT), siamo riusciti ad inserire nel testo, relativo al Regolamento attuativo del Codice dei Contratti (che avrebbe dovuto essere pubblicato a dicembre 2019), alcuni emendamenti essenziali per rilanciare il mercato del lavoro e per garantire i liberi professionisti con una normativa chiara, in grado di rilanciare le professioni tecniche all'interno del paese. Nel testo viene inserito il riconoscimento dell'esperienza professionale, la partecipazione dei giovani nel mondo del lavoro e l'applicazione dell'equo compenso obbligatorio in campo professionale con riferimento al decreto parametri – D.M. 17 Giugno 2016.

Il testo definitivo, in considerazione dell'emergenza COVID_19 e di tutti i passaggi istituzionali, probabilmente vedrà la luce non prima di fine 2020, salvo accelerazione politiche dell'ultima ora.

Nel testo del MIT, su richiesta delle RPT, sono stati inseriti tanti principi importanti, che andranno a garantire maggiore partecipazione e trasparenza negli affidamenti, segnando un'importante conquista per il mondo delle professioni, raggiunta attraverso la condivisione degli obiettivi.

Le modifiche richieste e recepite sono:

- art. 262: per la prima volta, un articolo viene dedicato al calcolo del montepremi nei concorsi di architettura e quindi viene eliminata la discrezionalità del calcolo;
- art. 264: è stato inserito l'equo compenso con divieto di chiedere, al professionista affidatario, prestazioni non considerate nel calcolo dei corrispettivi;
- art. 264, comma 6: i corrispettivi a base di gara comprendono anche i compensi per i gli eventuali livelli di progettazione omessi;
- art. 265 c.1: viene esteso a 15 anni il termine temporale per la dimostrazione dei servizi di punta (migliore valutazione dell'esperienza professionale);
- art. 265 comma 3: viene chiaramente espresso il principio secondo cui le prestazioni con grado di difficoltà maggiore qualificano anche per prestazioni di grado inferiore, anche se non di identica destinazione funzionale;
- art. 265 comma 4: i progetti vincitori e quelli premiati nei concorsi possono essere utilizzati quali requisiti speciali per successivi affidamenti professionali;

-art. 269: il calcolo dei corrispettivi nel rispetto del decreto parametri – D.M. 17 Giugno 2016 deve essere allegato non solo ai bandi/disciplinari , ma anche agli avvisi di indagine di mercato.

N.B.: La numerazione degli articoli sopra riportati fa riferimento all'ultima versione pubblicata su "Lavori Pubblici.it" (si allega il link) e non coincide con la numerazione degli articoli nella versione di dicembre, emendata dalla RPT.

Al di là degli slogan divergenti lanciati scompostamente dalla politica, la Rete delle Professioni Tecniche (RPT), sta continuando a lavorare per inserire nel documento, emendamenti da approvare nel primo provvedimento utile del Governo, che speriamo vedrà la luce con l'atteso decreto semplificazioni.

Il nostro impegno continuerà con la massima tenacia e dedizione per rivalutare il ruolo delle professioni tecniche, nel sistema produttivo del Paese, in modo da poter contribuire al rilancio economico senza pregiudizi, con l'obiettivo di conseguire la qualità del progetto e delle opere.

Le professioni tecniche si sentono umiliate dai provvedimenti inefficaci adottati dal Governo per contrastare l'emergenza sanitaria dovuta al COVID-19, per il mancato sostegno economico, per l'inadeguatezza delle risorse a loro riservate (600,00 euro una tantum) e per l'incertezza delle politiche di sostegno al reddito dei professionisti.

Nel continuare con il nostro impegno a sostenere la categoria, è gradita l'occasione per porgere cordiali saluti.

Arch. Giuseppe Macri
(Presidente dell'Ordine degli Architetti PPC
della provincia di Catanzaro)

Arch. Eros Corapi
(Presidente Fondazione Ordine Architetti Catanzaro)

Per maggiori informazioni consultare:

<https://www.lavoripubblici.it/news/2020/05/LAVORI-PUBBLICI/23738/Codice-dei-contratti-e-Regolamento-di-attuazione-il-rischio-che-nasca-gi-vecchio>